

Ed ora, poichè il proemio del proemio è già lungo, guarda dove a me pare che il nodo della quistione stia. Forse non dove pare a' più; certo non dove è posta la maggiore fatica per risolverla. Chè, davvero, io non credo che nessuno al quale preme la propria riputazione, qualunque sia la gente nella quale è nato, vorrà mai dire, che le terre a mezzogiorno delle Alpi marittime, cozie, graje, pennine, lepontine, retiche, tirolesi, carniche e giulie, sieno altro che italiane. Il Daniel, autore d' un trattato di geografia, molto riputato in Germania, e che nel 1875 ha avuto una quarta edizione, dice appunto, che queste Alpi sono i confini d' Italia (1). E le Alpi carniche fa principiare al campo di Toblach, dove si attaccano alle Trentine, e distendersi con cime alte meglio di 3000 m. dal Piave all' Isonzo (2). E le Giulie, tra l' Isonzo, la Drava, la Sava e il mare Adriatico, finiscono sì, a sua detta, tra quel primo fiume e Laibach; ma così pure si va col nostro confine naturale al di là del Goriziano e sopra l' Istria; e d' altra parte ciò non impedisce al Daniel di riconoscere che si connaturano con le Giulie a mezzogiorno e ad oriente un terreno a

(1) Vol. 2, p. 128.

(2) Vol. 3, p. 170.